

MARIA

TIPO DELLA CHIESA

di P. Ottavio De Bertolis S.I.



Ho sempre pensato che il vero motivo per il quale tutti i fedeli sentono Maria così vicina e da sempre la venerano in molti modi e con grande affetto consista nel fatto che la Chiesa tutta sente “a pelle”, come si suol dire, cioè prima di ogni riflessione teologica o speculativa, che Maria è tipo e immagine di lei, e dunque di ognuno di noi. Lo Spirito, rivelandoci Maria, rivela noi a noi stessi, nel senso che ci

apre il mistero della volontà salvifica di Dio su ognuno. E così, in ultima analisi, conosciamo Dio in noi, nelle sue molteplici relazioni con noi, nei legami che le tre divine Persone intessono con ognuno, e noi in Dio, cioè la nostra vocazione soprannaturale, che supera e perfeziona la nostra natura umana.

In questo senso quelli che un tempo si chiamavano i “privilegi” mariani, cioè i

doni o carismi dei quali ella è stata insignita e favorita gratuitamente da Dio, non sono qualcosa che la pone al di sopra di noi nel senso di renderla a noi inarrivabile, o irraggiungibile (come purtroppo si esprime un canto mariano piuttosto diffuso, almeno ai tempi della mia giovinezza): al contrario, Dio la eleva al di sopra di noi per mostrare in lei ciò che noi tutti siamo chiamati a essere. Infatti lei è la figlia di Adamo, donna come tutte le donne, fatta di terra come ognuno di noi, che condivide la nostra esistenza, nascendo, vivendo e morendo come noi, come del resto il suo Figlio stesso; è anche la figlia di Sion, e in lei si personifica la fede d'Israele, quella delle grandi donne del popolo della prima alleanza, da Sara ad Ester; è immagine della Chiesa, rivestita della gioia del suo Signore come di un manto, segno grande nel cielo della storia, custodita nel deserto del mondo come in un rifugio. E appunto per questo in lei la Trinità mostra i “veri e santissimi effetti”, per usare le parole di sant'Ignazio, della Risurrezione di Gesù, ovvero di tutto il mistero pasquale.

Così la contempliamo immacolata, libera cioè da quell'incrinatura o divisione interna alla nostra persona, alla nostra stessa natura, per la quale sperimentiamo il male, il potere stesso del Divisore, che ci rinchiude su di noi, potenzialmente estranei a Dio, agli altri, e perfino a noi stessi, divisi e come lacerati nella nostra stessa libertà. Tutto questo è ciò che intendiamo per “peccato originale”, la realtà nella quale tutti nasciamo in quanto uomini. Il Padre l'ha riempita della grazia dello Spirito, l'ha cioè configurata a Cristo, nuovo Adamo, in modo che anche lei, come Pao-

lo, e a maggior ragione, può dire: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”.

Questa conformazione a Cristo, che è frutto dello Spirito, in lei è avvenuta prima della sua stessa nascita, in vista della Redenzione, come anticipandola, mentre in noi inizia nella nostra nuova nascita, il Battesimo, e si compie in quella lunga e faticosa gestazione che è la nostra vita, fino a quando, con la nostra morte, ciò che è mortale e segnato dal peccato e dalla morte sarà pienamente assorbito dalla vita, e questo in tutto il nostro essere, spirito, anima e corpo. In Maria tutto questo è già avvenuto, ed è innalzata davanti a noi come segno di consolazione e sicura speranza: così si esprime la Liturgia, mutuando i testi del Concilio Vaticano II. Infatti, guardando a lei, impariamo a vivere come lei, di quell'ascolto perseverante della Parola, di quel silenzio, di quel nascondimento nel quale lei stessa è vissuta.

In ultima analisi, da lei impariamo a ripetere ogni giorno, fino alla fine, quel “sì”, quel “sì compia” in me, nella mia vita, nel mio corpo, nella mia mente, nel mio spirito quella Parola che è Gesù. Che quella Parola si faccia in me carne, carne della mia carne, vita della mia vita. Il Padre infatti ha benedetto tutti noi, e non solo Maria, con ogni benedizione spirituale in Cristo: siamo stati pensati fin da prima della nostra nascita, o “predestinati”, ad essere figli adottivi, perché in noi si riveli la gloria di Dio, perché nella nostra povera vita si manifestino le grandi opere che Dio Padre compie per coloro che ascoltano il suo Figlio e si aprono all'azione vivificante dello Spirito Santo.